

IL CUORE DI MONTARALE

Ed eccoci, come ormai nostra consuetudine, a presentare la solita informativa dei percorsi che proponiamo in modo più specifico e dettagliato.

Volendo, stampabile anche come solo semplice ricordo dell'escursione.

Un percorso lungo circa 15 km con un dislivello di circa 500 metri.

La partenza è dal parcheggio della vetta del Parco di Montarale di Piegaro.

Il Parco oltre ad un punto di ritrovo per far giocare i bambini è un luogo dove c'è anche una zona Picnic con bracieri oltre a una trattoria dove poter mangiare in pace e in compagnia.

E' un luogo ideale per gli appassionati di escursionismo visti i vari sentieri, ma anche per chi è alla ricerca di un po' di fresco per ripararsi dalla calura estiva.

Montarale è un rilievo di 853 m s.l.m situato nei comuni di Piegaro e Montegabbione in Umbria.

Dalla cima si può osservare, soprattutto al ritorno, da sotto la croce, il paesaggio circostante, formato da varie foreste, e distese nelle ampie valli e distese fino alla Toscana.

Sulla cima del monte è posta la croce di Montarale, una croce in ferro di notevoli dimensioni, eretta nel 1901.

Proprio salendo da Piegaro verso le località di Pratalenza e Ponibbiale si arriva al Monte Arale, 853 m s.l.m., la cima più elevata del Trasimeno da cui si gode di un'ampia vista panoramica sulla Valle del Nestore fino a Perugia, Assisi, il lago Trasimeno, Lago di Chiusi, Città della Pieve, la confinante provincia Ternana fino ai rilievi compresi tra l'Amiata ed il monte Peglia.

Nel tratto del versante settentrionale di Montarale che guarda verso Piegaro, c'è "Capoficco", chiamato così per una ripida pendenza dove si origina una sorgente d'acqua che arriva fino all'acquedotto di Piegaro.

Nel Pianoro della cima all'estremità nord-orientale si trova invece la famosa Croce di Montarale, croce di ferro di notevoli dimensioni, dedicata al Redentore divino. Sul lato settentrionale del piedistallo che la sorregge, in un'epigrafe marmorea, si legge "Al Redentore il 25 agosto 1901". Un'altra iscrizione sul lato occidentale "Per rinnovare l'omaggio al redentore divino e metter tutti sotto la protezione della sua croce – 1 Agosto 2004.

Il percorso che faremo è esattamente a forma di cuore ed è proprio per questo motivo che il titolo dell'escursione è "IL CUORE DI MONTARALE".

A dire il vero ci sarebbe anche un'altra motivazione ed è quella che ho vissuto in questa zona la mia spensierata gioventù ed è proprio qui che ho lasciato un pezzo di cuore.

Eseguiamo camminando un cuore perfetto che è diviso esattamente in due

dalle province di Perugia e di Terni e dai comuni di Piegara e di Montegabbione.



La partenza avverrà dal parcheggio del monte e scenderemo per un sentiero boschivo con cerri, querce e roverelle.

Seguiremo questi sentieri tutti interamente dentro il bosco fino ad incontrare in un verdeggiante prato un agriturismo seminascosto dalla vegetazione.

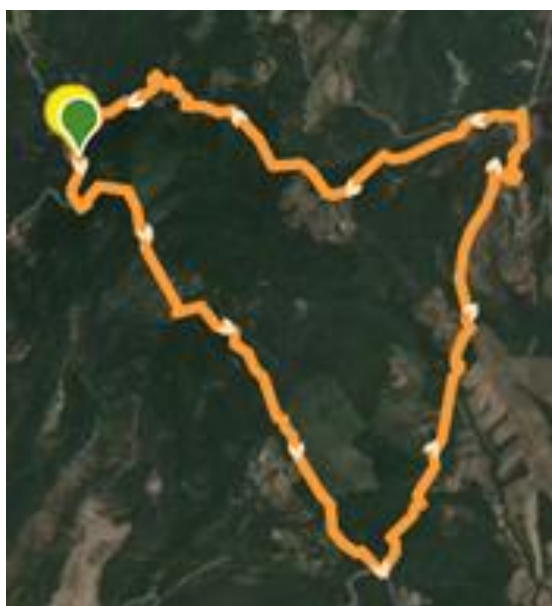
Proseguiremo in direzione Montegiove che avvisteremo già a distanza.

Entreremo su uno stretto sentiero con vegetazione fino ad arrivare ad una Chiesetta, Santa Maria del Cammino, posizionata all'incrocio di un paio di strade e purtroppo, come spesso accade, visitabile solo dall'esterno

Questa Chiesetta è posizionata esattamente sulla punta più a sud del cuore.

Da qui continueremo facendo una piccola deviazione, un andata e ritorno, per

circa 800 metri per visitare il borgo di Montegiove ed anche il famoso Castello dove vengono fatte a pagamento visite e degustazioni il tutto per la durata di circa un paio di ore che ovviamente per motivi di tempo e costi elevati noi non faremo. In compenso ci fermeremo davanti alla cancellata dove ammirare il prato ed il Castello dall'esterno e fare una sosta per ammirare il borgo e rilassarsi un po' seduti sulle panchine del terrazzone gustandoci i meravigliosi panorami dal monte Amiata e fino al monte Peglia ed anche, sempre a distanza, il luogo dove è posizionata a 3 Km circa la città dell' utopia "La Scarzuola"



Nascosto tra le verdi e rigogliose colline umbre, in uno scenario mozzafiato. Il **Castello di Montegiove** è un edificio fortificato risalente al XIII secolo, costruito intorno al 1280. Si trova a 627 m s.l.m., al confine tra le città di Orvieto e Perugia, facente parte del comune di Montegabbione nella provincia di Terni,



Il Castello fu costruito dalla famiglia Bulgarelli, Conti di Marsciano, durante il XIII secolo sulle rovine di un antico tempio dedicato a Giove da cui deriva il nome Montegiove. L'anno esatto in cui il castello fu fondato è incerto, anche se certamente esisteva già nel 1282, come evidenziano alcuni documenti. La proprietà del castello cambiò nel corso dei secoli tra battaglie e faide, dal 1780 è di proprietà della famiglia dei Marchesi Misciattelli. Il castello diede i Natali alla Beata Angelina di Marsciano, dei Monaldeschi della Vipera (Montegiove 1357- Foligno 1435), religiosa italiana che fondò il Terzo Ordine Regolare di San Francesco e fu anche una delle dimore del celebre condottiero Gattamelata.

Oggi, è al centro di una tenuta che si estende per 1.200 ettari nella splendida campagna umbra e comprende un'operosa azienda agricola ed un esclusivo agriturismo.

Riprenderemo la marcia direzione Greppolischieto.

Il percorso, inizialmente piuttosto collinare, si trasforma dopo il paese in una salita che impegna un po' verso la fine. Oltre a diverse belle case coloniche, c'è anche da osservare un notevole muro a secco.





Fatto per qualche chilometro su questi ondulamenti in ghiaia. e sempre ammirando il paesaggio arriviamo all'antico Castello di Greppolischieto. In Greppolischieto possiamo ammirare la bellezza della valle tra il nostro punto di osservazione e Montegiove. Dopo aver visitato il paese, dall'altro lato di Montegiove possiamo godere della vista panoramica sul Lago Trasimeno. Greppolischieto è un incantevole e piccolo Castello medievale, nella frazione di Piegara (PG), arroccato a 657 metri d'altezza.

Famoso per la sua posizione panoramica, le mura ben conservate e il restauro curato (anche dalla stilista Anna Fendi), offre un'atmosfera sospesa nel tempo, circondato da boschi e con viste sulla valle del Fersenone

Aspetti Principali del Castello:

Struttura Medievale: Borgo fortificato con mura ben conservate e un'unica porta d'accesso a sesto acuto, come descritto su La Città del Trasimeno.

Posizione: Situato nel comune di Piegara, in provincia di Perugia, si presenta come una vera e propria terrazza naturale con vista sul Lago Trasimeno e l'Appennino umbro-toscano, un punto di interesse segnalato da Experience Trasimeno.

Storia: Luogo fortificato di antiche origini (forse risalente al X secolo o legato alla vicina, antica Città di Fallera), menzionato in documenti medievali come castrum.

Restauro: Il borgo è stato oggetto di attenti restauri che hanno preservato l'architettura rurale umbra, mantenendo pietre, sottopassi e cortili, un aspetto che si può approfondire su Museo del Vetro di Piegaro.

Luogo del Cuore: È stato inserito nei luoghi del cuore del FAI per il suo inestimabile valore storico e paesaggistico, come riportato su FAI - Fondo Ambiente Italiano.

Il borgo è oggi principalmente una residenza privata, caratterizzata da grande silenzio e tranquillità, immersa nella natura incontaminata,



Completamente immersa nella natura, circondata da boschi di elci, querce e castagni, Greppolischieto è una vera e propria terrazza naturale, un piccolo gioiello fortificato dove il tempo sembra essersi fermato.

Il centro storico è caratterizzato da edifici in pietra e piccoli vicoli che si aprono su piazzette molto suggestive. Come precedentemente accennato negli anni '70, la stilista romana Anna Fendi acquistò alcuni edifici del borgo e Greppolischieto fu sottoposto ad una massiccia opera di restauro.

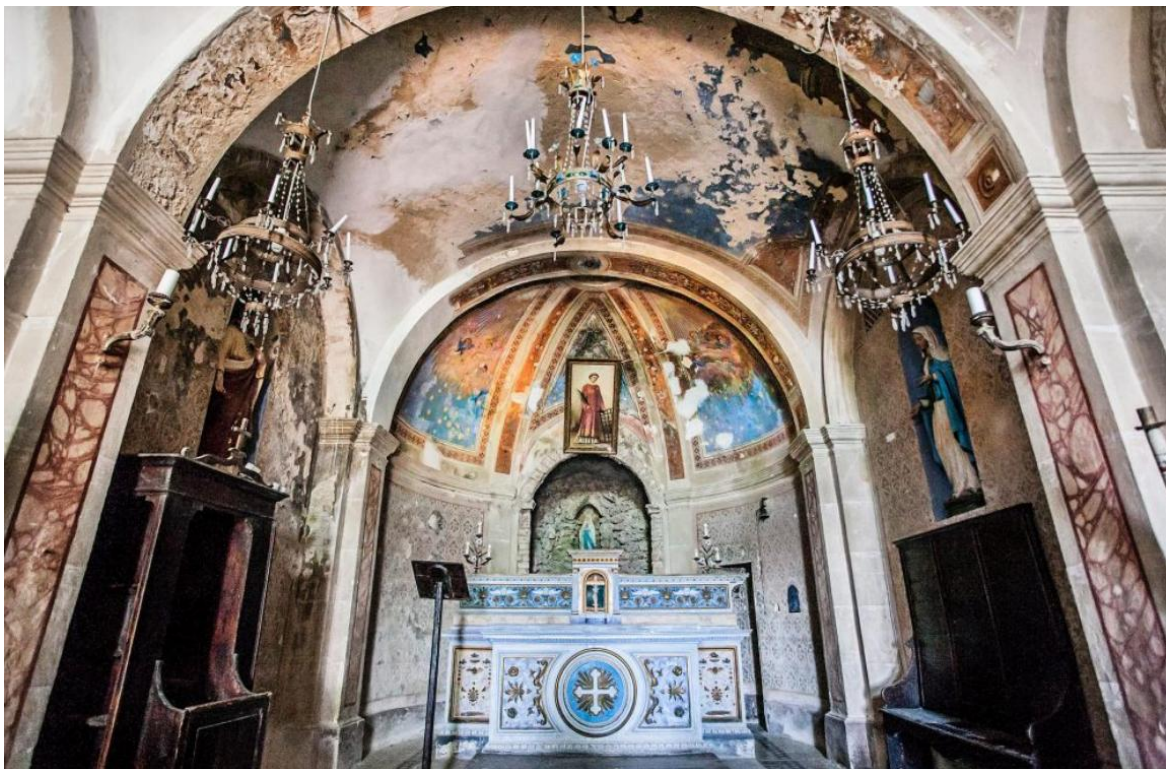
Le origini sono molto misteriose, non si hanno notizie certe riguardo la nascita del borgo; tuttavia, un primo nucleo abitato nella zona era la cosiddetta "Città di Fallera", un insediamento primitivo di cui oggi rimangono solo dei ruderi.

Greppolischieto, per la sua posizione sopraelevata, fu da sempre oggetto di

interesse di tanti poteri locali e tra XI e XII secolo fu addirittura conteso aspramente tra i territori di Marsciano e di Orvieto.

Come poi spesso succede nelle storie più leggendarie, fu la terza parte a prevalere e il borgo passò sotto l'influenza di Perugia, sotto cui rimase davvero molti anni. Nel 1380, i Perugini tra l'altro iniziarono una sostanziale opera di restauro del borgo costruendone le mura di cinta e rendendo Greppolischieto non più una *villa* quindi un piccolo centro abitato, ma un *castrum*, un borgo fortificato, in quanto appunto considerato una postazione strategica per difendere il contado circostante.

Nel secolo successivo, intorno al 1470, Greppolischieto versava già però in cattive condizioni e la popolazione viveva in un forte stato di indigenza. Per aiutare l'economia locale, Perugia decise di esentare dalle tasse gli abitanti per cinque anni, senza ottenere però i risultati sperati: progressivamente da quel periodo il borgo iniziò a perdere abitanti, tant'è che nel 1817 divenne talmente poco abitato e talmente piccolo che lo Stato Pontificio (che si era nel frattempo sostituito a Perugia nel dominio della zona) decise di accorpare Greppolischieto al Comune di Piegaro, così come risulta ancora oggi. Dell'antico castello risultano ben visibili e molto ben conservate le mura fortificate che si aprono in un unico punto in direzione nord-est in cui troviamo un arco a sesto acuto.



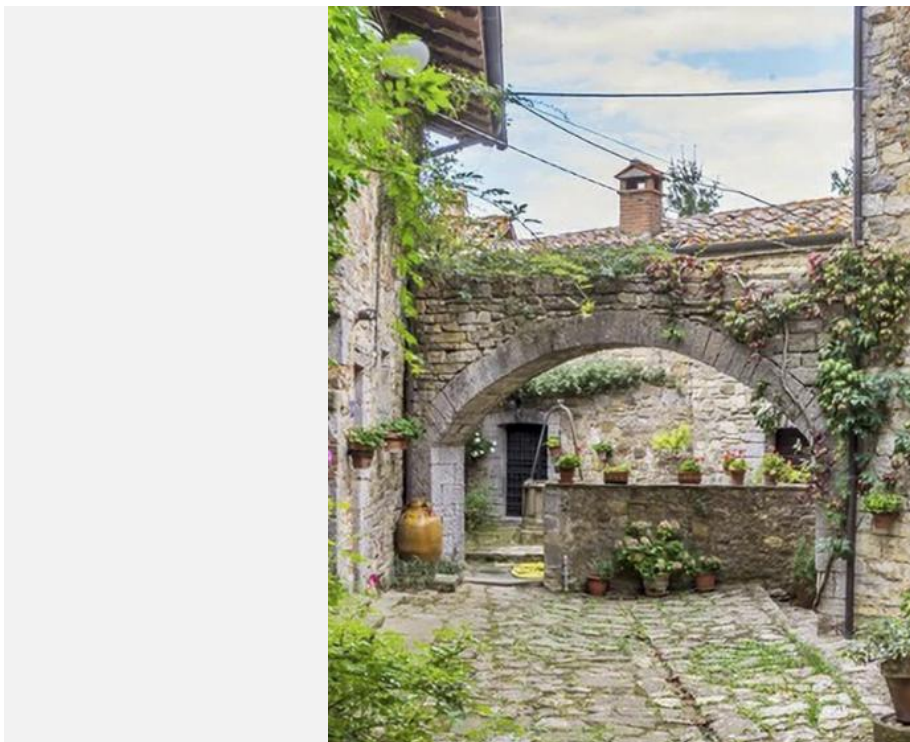
Fuori dalle mura del borgo, era collocata l'antica Chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo che risulta accatastata fin degli inizi del XIV secolo. Nel 1571, il delegato apostolico decise di facilitare gli abitanti e di trasferire il

titolo di parrocchiale alla chiesa di Santa Maria Maddalena che si trovava all'interno dell'abitato e che pertanto ereditò il nome di Son Lorenzo dall'antica parrocchiale.

La chiesa, di pianta rettangolare, è sostenuta da quattro grandi arcate ed è costituita da un'unica navata con una piccola cappella contenente il fonte battesimale. Ai lati dell'altare sono presenti i simulacri di San Giuseppe e della Vergine Maria. L'interno conserva un affresco che rappresenta *La Vergine con Bambino accanto ai santi Sebastiano e Antonio Abate* e, nella porzione absidale, anche una piccola grotta ad imitazione della grotta della Madonna di Lourdes.



L'origine di Greppolischieto è sconosciuta ma da vari studi ipotizzano che il primo insediamento può essere datato al periodo in cui fu distrutto il vicino paese di Fallera e le persone sopravvissute si sono trasferite in questo luogo. Nel corso degli anni, la popolazione è diminuita drasticamente. Ciò fu dovuto alla carestia del 1440 e quindi ai mezzi di sussistenza limitati. Nel 1817 Greppolischieto entrò a far parte del comune di Piegaro. Negli anni 70 il borgo fu acquistato da Anna Fendi, nota stilista romana. A quel tempo non vi abitava nessuno e fece ristrutturare l'intero paese dall'architetto Nicola De Menna.



Da qui, svoltiamo a sinistra e ci dirigiamo verso la cima della collina di Montarale. Seguendo le indicazioni, attraversiamo tratti di bosco che si aprono su panorami sempre più ampi, raggiungendo infine la croce di Montarale (851 m), dove vale la pena fermarsi per ammirare la vista sul Lago Trasimeno.

Infine dopo aver camminato per 200 metri attraverso la pineta, arriviamo al parcheggio del parco, il punto di partenza del nostro percorso.

La lunghezza totale del percorso è di 14.500 km circa.

Rosella Vernata



